Anno VI. TORINO, Mercoledì 3 LUGLIO 1872 Num. 183.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	58 —	30 —	16 —
Germania	»	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 3 LUGLIO 1872.

ITALIA

Il dicco della Spezia.

Il Senato, come abbiamo visto, non ha avuto il coraggio di dimostrarsi di fatto, come è di diritto, un consesso legislativo, ha approvato ad occhi chiusi due dozzine di proposte di leggi, alcune delle quali alla volta importanti e di utilità contestata, bravemente ha rappresentato con una modestia affatto intempestiva la parte di registratore; anzi questo ufficio non lo ha compiuto che per la forma, non vi recò pure quell'attenzione che si usa dare ad atti di natura simile. Per dimostrare tuttavolta quanto alcuno di quegli argomenti meritasse veramente un'attenta disamina, poichè si tratta ad un tempo e delle difese dello Stato e di un grandissimo sacrifizio che s'impone all'oberata nazione, esporremo le osservazioni che sul dicco della Spezia, testè approvato dal Senato, come se si trattasse della cosa più liscia del mondo, fa un giudice competentissimo nella materia, ed è ricisamente contrario al predetto dicco.

« Credo che si possa mettere al coperto l'arsenale dalla parte del mare con un forte potentissimo, armato di artiglierie di fortissimo calibro, fondato in mare all'altezza ad un dipresso fra la batterie detta della Castagna e l'altra della Galera, ultimate le fortificazioni sulla parte occidentale del golfo, e costruendo quelle indispensabili sulla parte orientale, — cioè Maralunga, Santa Teresa, ecc.

« Oltre a ciò, bisogna pensare che oggi si dispone di un mezzo di difesa formidabilissimo e facilmente adoperabile (non essendovi maree, nè fortissime correnti), quello delle torpedini; è un trovato barbaro, ma che non verrà più abbandonato, anzi sarà studiato, sempre meglio perfezionato, ed universalmente adoperato: esso non ha solo un effetto materiale, che pure è terribile, ma anche un effetto morale, come si è visto nelle ultime guerre.

« Speditamente si possono collocare in gran copia torpedini per tutta la distesa del golfo della Spezia, che meglio di qualunque diga, proteggeranno l'arsenale dalla parte del mare.

« La diga poi non può a meno di trarre con sè un gravissimo danno; quel magnifico e prezioso golfo va grandemente soggetto agl' interri; le spiaggie si protendono, in certe parti, direi quasi a vista d'occhio, certo in modo rimarchevolissimo nel tratto della vita di un uomo, ciò che proviene dai continui trasporti che operano la *Magra* ad oriente del golfo, e le varie fiumare nel golfo stesso; la diga è fatta per trattenere questi materiali, e favorisce l' interro. Certo a furia di draghe in continuo lavoro si potrà riparare a questo danno, ma con quale spesa!

« Inoltre, la costruzione di una diga è per presentare difficoltà maggiori che non si aspettino. Ho potuto accertarmi, nei varii anni che ho passato in quel golfo, che la melma vi è in gran copia, e sempre in aumento. Gli ufficiali del genio militare hanno trovato nei seni del *Varignano* e delle *Grazie*, coi sondaggi praticati nel 1857 e 1858, oltre ad otto o dieci metri di melma: certamente se ne troverà ben più nel mezzo del golfo; quindi la diga che si vuole costruire non si potrà compiere se non che man mano che i macigni si affonderanno nella melma, per la qual cosa ci vorranno parecchi anni e la diga finirà per costare al Governo due o tre volte più che ora non si creda.

« Sia la diga interna od esterna non si può in verun modo ammettere.

« I fautori di essa, ad ogni modo, non potrebbero scegliere che due località poco discoste l'una dall'altra.

« Volendo fare la diga interna, non bisognerebbe farla al di dentro della punta del Pezzino; perchè facendola per scopo di sicurezza, sarebbe importantissimo mettere al coperto dai proiettili nemici la grandiosa polveriera fabbricata nell'insenatura del Pezzino.

« Al didentro del Pezzino, oltre all'inconveniente della polveriera, quale vantaggio se ne potrebbe avere? Veruno. — Giacchè se una flotta nemica potrà giungere sino a questa diga interna senza che le fortificazioni del golfo e la flotta nazionale abbiano potuto impedirglielo, la distanza da essa diga all'arsenale è talmente minima, che con qualunque artiglieria potrà distruggere il nostro arsenale.

« Volendo fare la diga esterna non bisognerebbe farla al di fuori della batteria della Castagna in direzione a Maralunga, per le seguenti considerazioni.

« La costa d'Italia dal confine di Francia alla Sicilia non ha pei grossi bastimenti altro ricovero che il golfo della Spezia contro i fortunali da S-O, S, e S-E, tanto frequenti l'inverno.

« L'ancoraggio di Vado può giovare contro i venti di S-O, ma è da fuggire quando il vento volta al Sud, come sempre avviene. Non si può fare grande assegnamento, tanto più di notte, sul tristo ancoraggio a ridosso dei banchi della rada di Livorno coi venti del Sud. Nissun comandante di bastimento vorrebbe mai andare ad atterrarsi sulla costa in tempi di fortunali del Sud nell'intendimento di ricoverarsi nel porto di Livorno od in quello di Genova, sui quali non bisognerebbe fare assegnamento per bastimenti a vela e per bastimenti in generale di grossa portata.

« Pertanto con una diga più all'infuori del limite che ho assegnato, si verrebbe a commettere atto di barbarie, privando il commercio e il naviglio di una potenza alleata od amica, dell'unico ricovero possibile, il quale è nello stesso tempo un ricovero tanto sicuro e di facile entrata in ogni stato di vento e di mare. Lo stesso naviglio nazionale non potrebbe di notte arrischiarsi a varcare la diga, e in tempo di guerra il Governo non lo lascierebbe entrare.

« Per queste ragioni sarebbe indispensabile, volendo fare una diga, lasciare libera almeno tutta la parte del golfo compresa dalla linea della Castagna a Maralunga fino all'imboccatura.

« Secondo il mio più profondo convincimento, una diga, interna od esterna che sia, non può che riuscire dannosa.

« Nissun Governo fino ad oggi ha dato questo esempio di rovinare i suoi golfi e porti per opporre difesa al nemico.

« Se per la difesa, oltre alle fortificazioni, non si vuol fare assegnamento sul naviglio, tanto vale mettere tutto il materiale in vendita e dare la località dell'arsenale all'industria privata.

« Se ad ogni modo si vuole opporre un materiale ostacolo ad un nemico potente in mare, si può fare quello che hanno fatto i Russi a Sebastopoli al momento della dichiarazione di guerra; si possono prendere tutti i bastimenti inservibili del Governo, e farne incetta dal commercio, caricarli di macigni ed affondarli ove si creda meglio. Per tal modo si sarà ottenuta una diga insuperabile al paro di quella che si vorrebbe costruire, e si avrà così il vantaggio di poterla poi togliere a guerra finita, conservando i preziosi suoi vantaggi al magnifico golfo della Spezia. »

Sarebbe stato in argomento si interessante almeno prudenza il soprassedere ad una risoluzione nella quale la Camera aveva manifestato per le mani dei gravi dubbi e mostrato di credere che la discussione non fosse matura. Il Senato non può certo avere dileguato i dubbi dagli animi, poichè si limitò ad approvare unanimemente (!) e tacitamente quanto era stato fatto da altri. Il Ministero sarebbe ancora a tempo a dar forza di legge alle deliberazioni del Parlamento, ma non abbiamo alcuna speranza che ciò faccia.

Pordenone. — Leggesi nel *Tagliamento*:

Giovedì scorso, alle ore 4 circa pomeridiane, abbiamo assistito ad uno spaventevole e disastroso spettacolo. Una colonna che sembrava di fuoco, la cui base giungeva fino a terra, e l'altra estremità perdevasi nel sovrastante tumultuar delle nubi era improvvisamente comparsa vicino a Cordenons.

Questa procedendo verso Torre, giunse rapidamente a Nogaredo, ove due case rimasero senza il loro tetto. Prese quindi la strada di Fiume, perdendo l'igneo colore, e trasformandosi in lunga coda serpeggiante nell'aria, e quivi giunta, gettava a terra una casa e soffocava 4 buoi. A Zoppola poi, a Morlia, ad Orcenico di Sotto e di Sopra ed in altre località quell'orribile uragano si sciolse in tempesta di tale grossezza, da non avervi memoria di un'eguale, lasciando quelle campagne come in pieno inverno.

Fortunatamente non abbiamo a lamentare nessuna vittima umana.

Cosenza. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale*:

« Ci scrivono da Spezzano Grande, che a Pedace (provincia di Cosenza) una banda di briganti ha ricattato un colono alle porte proprio del paese. »

Roma, 1. — I grandi italiani Alessandro Manzoni, Gino Capponi e Terenzio Mamiani vennero dal Municipio di Roma dichiarati cittadini romani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno reca:

1. **La legge** in data 30 giugno (n. 875), con cui si dispone:

Il Governo del Re riscuoterà le entrate ordinarie e straordinarie dello Stato, previste definitivamente per l'anno 1872 in 1,295,386,812 lire, e provvederà allo smaltimento de' generi di privativa in conformità alle tariffe in vigore.

La spesa del Regno per l'anno 1872 è definitivamente approvata nella somma di lire 1,346,835,022 61.

È fatta facoltà al Governo del Re di ritirare nell'anno 1872 dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia la somma di lire novanta milioni in conto del mutuo di trecento milioni di lire approvato coll'articolo 1° dell'allegato *A* alla legge del 19 aprile 1872, n. 759 (Serie 2ª).

Rimangono convalidati per l'anno 1872 gli aumenti introdotti nei residui passivi, le cui somme sono già incluse nella cifra di spesa come sopra.

2. **Un regio decreto** (n. 871), del 17 giugno, preceduto da relazione al Re, circa le domande per ricerca di miniere nel distretto minerario di Roma.

3. **Un regio decreto** (n. CCCVI, parte suppl.), del 17 maggio, che autorizza la Società metallurgica *Perseveranza*, sedente in Firenze.

4. **Un regio decreto** (n. CCCXIX, parte suppl.), del 27 maggio, con cui è autorizzata la *Società generale napoletana di credito e costruzioni*.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato questa sera in pubblica seduta alle ore otto.

Ordine del giorno.

Piccola casa della Divina Provvidenza — Sovvenzione straordinaria.

Opere pie — Proposta del consigliere Villa comm. avv. Tommaso.

Collezione d'armi — Acquisto — Relazione della Commissione.

Monumento a Massimo d'Azeglio — Concessione d'area.

Tramway per Moncalieri e la Madonna del Pilone — Concessione — Capitolato — Allargamento del ponte in pietra sul Po — Progetto — Spesa.

Cavalcavia tra i borghi San Salvario e della Crocetta — Nuova ubicazione.

R. Accademia d' agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 18 giugno ora trascorso vennero letti ed approvati, per la loro inserzione negli annali dell'Accademia, i lavori seguenti: 1° una breve relazione del socio Vasco intorno ad una visita da lui fatta allo stabilimento Susani per la selezione del seme serico, esistente alla cascina Pasteur presso Albiate in Brianza; 2° una memoria del socio Luigi Mosca, farmacista, sull'influenza della potassa nella cultura della vite e nella fabbricazione del vino.

Il socio Vasco nella sua relazione giunge ad una conclusione degna di nota, cioè che altro è incorpulenità, ed altro è robustezza del filugello, e che la salute di questo non deve esclusivamente ricercarsi coll'aiuto del microscopio, bensì ancora con altri mezzi, ed in particolare mercè educazioni igieniche dirette al solo scopo d'aver buoni riproduttori.

Il socio Mosca nella sua memoria, passata dapprima a rassegna la quantità di potassa che la vite esaurisce annualmente, dimostra la necessità di compensare di tale sottrazione il terreno, proponendone ad un tempo i mezzi più ovvii. Poscia esamina la condizione della potassa nel vino, la quale vi si trova salificata coll'acido tartarico allo stato di sale acido o di cremortartaro, e descrive la parte importante che questo sale rappresenta nel vino segnatamente da pasto, esprimendo l'opinione che la pronta svinatura è il miglior mezzo di ottener vino saturo dello stesso sale, carattere che lo rende maggiormente gradito e ricercato.

L'autore termina la sua memoria facendo ancora menzione del riprovevole metodo di aggiungere dell'acido solforico al vino, onde prevenirne l' intorbidamento nella stagione estiva, al quale sistema è da preferirsi l'addizione di piccola quantità di solfato di calce all'uva pigiata, ogni volta almeno che la qualità dell'uva sia tale da far temere la difficoltà di conservare il vino, addizione che d'altronde riesce necessaria, non potendosi colle leggi attuali ricorrere alla distillazione per trar partito dell'alcool.

Il Segr. A. Cavallero.

Tiro a segno comunale. — *Gara settimanale dal 28 al 29 giugno.*

1° premio sig. Belli Rocco, punti 27, imbroccate 11, totale 38.
2° id. sig. Cardetti Tommaso, punti 15, imbroccate 7, totale 22.
3° id. sig. Belli Zaverio, punti 12, imbroccate 5, totale 17.

Premio mensile — grande medaglia d'argento.

Vinto dal sig. Belli Rocco, punti 141, imbroccate 51, totale 192.

Siamo pur pregati di annunziare l'atto filantropico compiuto dai volontari d'un anno del distretto militare di Torino coll'aver consegnato al signor Sindaco perchè fossero convertite in opere di beneficenza L. 75 10 costituenti i premii stati vinti negli esercizi del tiro al bersaglio.

Reclami ferroviari. — Sebbene per mancanza di spazio la presente sia alquanto in ritardo, crediamo tuttavia d'inserirla contenendo reclami cui siamo certi si porrà, dalla solerte Amministrazione delle ferrovie, pronto riparo.

Torino, 25 giugno 1872.

Egregio sig. Direttore,

Mi permetta di fare appello alla ben nota sua cortesia per rendere di pubblica ragione alcuni inconvenienti che avvengono sulle linee delle ferrovie dell'Alta Italia.

Come ognuno sa, in occasione delle due feste p. p. (23 e 24 giugno) la stazione di Torino venne autorizzata ad emettere biglietti festivi, valevoli fino al primo convoglio di martedì mattina, 25. Or bene, recatosi il sottoscritto con parecchie altre persone il lunedì sera alla stazione di Saluggia, per partire col convoglio omnibus delle 8 30 proveniente da Milano, munito del suo bravo biglietto di ritorno, si sentì senz'altro dichiarare questo non più valevole; e che, se riuscì finalmente a potersene servire, fu solo dopo mezz'ora di ragionamenti e proteste che valsero ad indurre quel capo-stazione a permetterci la partenza, però sulla nostra parola di tenerlo rilevato dalle possibili conseguenze di tale fatto.

Giunto il convoglio non ci si trova neppure un posto nè in 1ª, nè in 2ª, nè in 3ª classe.

Nuove grida, nuove proteste; il capo-stazione si caccia le mani nei capelli; ma la locomotiva sta per fischiare, e chi non può rimanere è costretto ad arrampicarsi sulla carrozza bagagli. Alla Torrazza sopraggiungono nuovi viaggiatori, tanto che il vagone bagagli era letteralmente pieno, e non so davvero come quegli impiegati (che, giustizia al merito, furono cortesissimi) abbiano potuto tuttavia sbrigare il servizio merci e, quel che è più, come non siano accadute disgrazie. Finalmente a Chivasso si uniscono al convoglio *due* carrozze che in un momento sono riempite. A Brandizzo i nuovi arrivati non trovano nuovamente posto, ed eccoti di nuovo in campo la carrozza bagagli. A Settimo poi una cinquantina di persone provenienti dalla ferrovia a cavalli, venne addirittura lasciata là in attesa del convoglio diretto che, si disse, sarebbesi fatto fermare appositamente.

Finalmente alle 10,35 si arrivava a Torino.

Ora a spiegare un tale fatto non sarebbevi che un'ipotesi, quella cioè che, sebbene quel convoglio fosse munito del numero di carrozze *presumibilmente* necessarie, per circostanze *imprevedute* il numero dei viaggiatori, fattosi eccessivo, le avesse rese insufficienti di numero.

---

(66) (Vedi n. 182)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

Capitolo XVI (*Seguito*).

— Il meglio! esclamò l'onesto Bastiano, al quale Tonio padrone di bottega pareva il più desiderabile dei partiti per sua figlia. Che meglio ti vuoi tu aspettare?

Un crudele sospetto in quella venne ad assalirlo di botto.

— Avresti tu mai per disgrazia prestato orecchio alle parole di qualche sobbillatore?

Girò intorno lo sguardo; e Delfina si sentì agghiacciare dallo spavento, quando vide l'imprudente dimenticanza che ella aveva fatto quella mattina. I vari regali di cui Macchia erasi servito per entrarle in favore man mano, ella, che non osava tuttavia adornarsene, soleva rinchiudere nel primo cassetto del suo canterano, e di quando in quando si accordava il piacere, l'unico che osasse trarne, ma per lei già notevole, di aprire quel ripostiglio, spalancare le buste in cui erano contenuti i presenti, quasi tutti gioielli, e contemplarli avidamente. Erano collane, catene, smanigli, anelli, medaglioni, spilloni, orecchini e va dicendo, in cui splendeva l'oro e brillavano le gemme, ed essa assai compiacevasi di guardarli tutti insieme, e poi uno per uno, esaminarne partitamente il lavoro e la forma, farne specchieggiare alla luce il metallo e le pietre preziose. Quella mattina essa era appunto in tale sua diletta contemplazione, quando la voce del padre era venuta a riscuoterla, chiamandola con accento di premura che le fece temere, s'ella non si affrettasse ad accorrere, potesse venire egli stesso a cercarla nella camera; onde, senza perdere un minuto, lasciate come si trovavano le varie buste aperte entro il cassetto che non si diede neppure il tempo di chiudere, accorse di là dove aveva da sentire deciso dal padre il suo sposalizio con Tonio. Costui ella aveva tratta seco, e nel dialogo che era fra loro succeduto non aveva pensato più a quella circostanza, alla quale l'operaio, presa la mente da ben altri pensieri, non aveva neppure badato menomamente. Ma ora il padre, girando intorno lo sguardo, vide, entro quel cassetto aperto, brillare quegli ori accusatori.

Delfina fece a tutta prima, quasi istintivamente, un moto per lanciarsi a chiudere; ma s'accorse che era troppo tardi, impallidì, e si diede in fretta in fretta colla mente agitata a cercare una plausibile origine di quella roba da dirsi al padre.

Bastiano mandò un'esclamazione, camminò col suo passo da gigante verso il canterano, afferrò colle sue manaccie le principali di quelle buste di cuoio rosso e di velluto, e volgendosi alla figliuola domandò:

— Che cos'è questo? Dove hai tu preso queste cose?

Delfina che osò un momento levar lo sguardo sulla faccia del padre, si mise a tremare al vederne l'espressione. Volle parlare e non potè. La mente sempre più confusa non le suggerì la menoma menzogna; curvò il capo e si tacque.

Il padre aspettò un momento e poi facendo un passo innanzi verso Delfina, sollevando in alto quei gioielli come se volesse opprimere con essi il capo chinato della giovane, ripetè con voce stentorea che fremeva dalla collera:

— Dove hai tu presa questa roba?.... Parla... Rispondi in nome di Dio!... Voglio saperlo.

La miserabile sentì che bisognava pur parlare, che qualche cosa bisognava pur dire.

— Sono regali: balbettò essa, cercando invano di chiamare in aiuto il suo coraggio e la risolutezza della sua natura.

— Regali!... Di chi?...

— Delle maestre... delle direttrici...

Il vecchio soldato, l'onestà personificata ch'egli era, arrossì fino sulla fronte, poi impallidì come se ogni vita fosse per fuggire da quel colosso di carne.

— Tu menti! urlò dopo un poco. Tu menti a tuo padre... Dimmi da chi ti viene questa roba, o guai!...

Fece un passo verso la figliuola con aspetto ed atto così minacciosi, che essa assalita da profondo sgomento cadde sulle sue ginocchia, levando le mani come per supplicare, come per ripararsi, mandando un grido straziante, di terrore, di disperazione.

A quel grido, per disgrazia di tutti, la Caterina, che aveva già udito la voce di Bastiano in tono di collera, e che temeva per la figliuola, non si potè trattenere ed accorse, vide Bastiano e Delfina in quelle attitudini, e slanciandosi in mezzo a loro, tremante per la commozione, tendendo le mani in atto supplichevole verso il marito, gli disse:

— Bastiano; per carità non far così... che cos'ha fatto Delfina?

— Che cos'ha fatto?... Guarda!

E mostratole que' gioielli ch'e' teneva in mano:

— Dove li ha essa presi? Come entrò

Ma invece sa ella signor Direttore quante erano le carrozze a viaggiatori quando il convoglio giunse a Saluggia? Le ho contate, ed erano *cinque* in tutto. Ora se tale numero fosse presumibilmente sufficiente, tanto più in simile occasione, è ovvio il giudicare.

(*Segue la firma*).

Pregati inseriamo:

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*.

Con mio grande profondo dolore ebbi notizia dal reputato di lei giornale della grave sciagura da cui fu colpita la famiglia Marchisio pell'immatura perdita del minore sorella Carlotta; e si fa pel con cere che lessi nella *commemorazione* stam il giorno dopo nel num. 181, edizione della sera, e firmata G. V., le seguenti parole: *Le fanciulle Carlotta e sorella Barbara impararono giovinette dai fratelli Antonino e Giuseppe Enrico Marchisio entrambi valenti maestri di musica*, ecc., ecc. Per onor del vero io faccio osservare che lo solo fui il maestro di canto delle sorelle Marchisio, avendo preso sotto la mia scuola la signora damigella Barbara il giorno 20 marzo 1848, allora appena sedicenne, indi la compianta signora Carlotta, e non cessai le mie quotidiane lezioni che nel mese di marzo 1853, essendo io allora stato colpito da una grave e lunga malattia.

Torino, 3 luglio 1872.

L'umil.mo servo
GIOVANNI BATTISTA BOERI
maestro di bel canto

Grande birraria-ristoratore. — Nella palazzina Borani sul corso Duca di Genova, in piazza d'Armi, si è aperta da qualche tempo una bella ed elegante birraria, che per la sua amena e salubre ubicazione e per l'eccellente servizio che ivi si fa, non tardò a divenire un luogo di pubblico ritrovo assai delizioso.

Ora ci si annunzia che il proprietario di quel nuovo stabilimento intende trasformarlo, nel prossimo inverno, in un *grandioso ed elegante ristoratore e birraria ad uso Germania*, che starà anche aperto durante tutta la notte.

Vi saranno sale da ballo — bigliardi — sale da pranzo separate ed unite — sale di lettura, con giornali italiani, tedeschi e francesi.

Squisita cucina italiana, tedesca e francese con ottimo servizio da caffè. — Vetture ferme avanti lo Stabilimento ed *omnibus* dal centro della città e dai teatri, a maggior comodo degli accorrenti.

Si terranno scelte accademie di suono e di canto, sul genere dei caffè *chantants*, ecc. Insomma uno splendido progetto, che appena messo in esecuzione, non mancherà di trasformare il corso Duca di Genova in uno dei più deliziosi ritrovi di Torino.

Sarebbe però desiderabile che il Municipio aumentasse alquanto l'illuminazione lunghesso quel viale, ora piuttosto scarsa, per rendere più comodo e più gradito l'accesso al nuovo Stabilimento nelle ore di notte.

Le Società ed i signori azionisti del giornale l'*Operaio* sono invitati ad un'assemblea generale per la sera di giovedì, 4 luglio, alle ore 8 1/2, nella sala della Società dei compositori-tipografi, via Lagrange, n. 32, piano 3°.

La Redazione.

Sottoscrizione *per un ricordo al compianto Alessandro Sella.*

Lista precedente	L. 400
Sella e Comp.	» 50
	L. 450

Movimento della popolazione nel 2° trimestre 1872, in confronto del corrispondente trimestre 1870-71.

Atti di nascita

	1870		1871		1872
Num.	1816	Num.	1800	Num.	1887

Atti di morte

	1870		1871		1872
Num.	2011	Num.	1760	Num.	1764

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	408	Num.	435	Num.	480

Atti di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	422	Num.	493	Num.	481

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1870		1871		1872
Num.	4	Num.	2	Num.	4

Nel 1° semestre 1872, in confronto del corrispondente periodo 1870-71.

Atti di nascita

	1870		1871		1872
Num.	3839	Num.	3637	Num.	[illegible]

Atti di morte

	1870		1871		1872
Num.	4252	Num.	3959	Num.	3708

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	842	Num.	893	Num.	906

Atti di matrimonio

	1870		1871		1872
Num.	689	Num.	885	Num.	896

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1870		1871		1872
Num.	6	Num.	3	Num.	11

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° luglio 1872.

Penoncelli Irene, d'anni 20, di Torino — Marengo Lucia, id. 50, di Marsaglia, Mondovì — Debernardi Pancrasio, id. 11, di Torino — Amprimo Regina, id. 50, di Valle des Tignes (Savoia), operaia in seta — Zeni Angela nata Barifaldi, id. 34, di Virle Brescia — Bunis di Marcorengo cav. Carlo, id. 46, di Chivasso, luogotenente colonnello di fanteria in ritiro — Dovis Antonio, id. 7. — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 2 luglio 1872.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 luglio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	736,5	+20,3	13,8		15° 7'	E d.	n. ser.
9 ant.	736,1	+23,6	13,3	62	15° 9'	E d.	n. p. n.
12 m.	735,6	+25,5	13,0	55	15° 16'	N E d.	ser.
3 pom.	734,9	+28,0	11,1	40	15° 20'	E f.	n. ser.
6 pom.	736,2	+20,3	15,4	89	15° 14'	S O d.	piogg.
9 pom.	737,0	+20,0	14,8	85	15° 11'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 19,5 / massima + 28,5

Acqua caduta mill. 10,8

Minima della notte del 3 + 17,6.

BULLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 4 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 8 7

Nascere della **Luna** 3 18 matt.

Passaggio al meridiano, ore 11 20 matt.
Tramonto, ore 7 26 sera
Giorno della Luna 29°.

Semente bachi.

Il sig. Gio. Avviena, farmacista nella nostra città in via Santa Teresa, ci trasmette la seguente nota su d'un nuovo metodo per il risanamento del seme bachi.

Noi crediamo nostro obbligo di farne sollecita pubblicazione, persuasi che la grandezza del risultato che si otterrebbe (ove la bontà del proposto metodo fosse confermata dall'esperienza) invoglierà molti a ritentare la prova fatta dal sig. Daniele Filippo.

Ecco la lettera del sig. Avviena:

Di ritorno da Barge dove i miei affari mi trattennero più giorni, mi affretto comunicare alla S. V. Ill.ma una scoperta fatta da un mio amico, della di cui riuscita potei accertarmi co' miei propri occhi e che sono d'avviso che ove fosse estesamente divulgata fra le nostre popolazioni, sia pel quasi nissun costo di spesa come per la somma facilità di metterla in pratica, sorpasserebbe di gran lunga per i suoi reali vantaggi la scoperta dell'applicazione dello solfo per le viti, e della calce ai campi. Entrando pertanto in materia le dico che la scoperta in discorso consisterebbe nell'aver trovato il modo di risanare il seme dei bachi di 2ª riproduzione e così porre le nostre popolazioni in grado di emanciparsi dall'estero per provvedersi con gravi spese e molti sacrifizi di buona semente bachi; il modo pertanto di ottenere questo scopo consisterebbe nel provvedersi di bozzoli di 2ª riproduzione, ottenerne il seme e questo seme immergerlo in autunno nel mosto d'uva, lasciarlo reagire per dieci giorni continui, farlo asciugare e quindi conservarlo secondo i metodi ordinari; e questo mio amico, uomo intelligentissimo della coltivazione delle campagne di cui se ne è sempre con amore occupato, ripetè diverse volte questo esperimento, ma in quest'ultimo anno la bella riuscita sorpassò la sua aspettativa; provvedutosi di tre chilo bozzoli di 2ª riproduzione ne ottenne farfalle affatto infette di malattia, quasi tutte nere, stavano queste poco accoppiate e produssero soli 60 grammi seme di qualità bruttissima; a suo tempo questo seme fu lasciato per 10 giorni in macerazione nel mosto di uva, e nella scorsa primavera venne regalato ad alcuni individui col solo obbligo di notarne l'andamento e parteciparglielo. Questi pel caro della foglia dei gelsi e per la quasi nessuna confidenza che avevano nel seme ne ritennero solo una piccola quantità e questa tutta si dischiuse e fece ottima riescita. Il sig. Daniele, autore di questa scoperta, sarebbe contentissimo che la si divulgasse pei giornali, troppo lieto di essere di utilità al suo paese, epperciò si dichiara sempre pronto di dare più ampie informazioni a quelle persone che si rivolgeranno per lettera al suo indirizzo: Daniele Filippo, proprietario in Barge.

PRESTITO
a Premi della Città di Milano
Estrazione del giorno 1° luglio 1872

SERIE ESTRATTE
Elenco delle Serie premiate

5175 — 1349 — 2034 — 6122 — 253 — 925 — 7598 — 5874 — 3228 — 2028 — 3190 — 1600 — 1586 — 4987 — 6191.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1600	47	L. 80000	3228	5	L. 60
5175	27	» 3000	7598	10	» 60
253	31	» 1000	1349	28	» 60
253	3	» 1000	4987	32	» 60
6191	3	» 400	7598	27	» 60
2034	33	» 400	7598	16	» 60
5874	21	» 400	7598	32	» 60
3190	29	» 200	3190	44	» 60
5175	50	» 200	1349	35	» 60
3228	49	» 200	2028	22	» 60
6191	30	» 200	253	28	» 60
1600	42	» 200	3228	18	» 60
3190	37	» 200	4987	31	» 60
3190	26	» 100	925	35	» 60
5175	46	» 100	5874	6	» 60
4987	27	» 100	2034	38	» 60
925	44	» 100	1586	38	» 60
925	41	» 100	5874	13	» 60
253	49	» 100	4987	5	» 60
7598	14	» 100	925	20	» 60
1586	44	» 100	253	44	» 60
3228	27	» 100	1600	37	» 60
1600	39	» 100	6122	24	» 60
4987	12	» 60	1600	35	» 60
1586	50	» 60	7598	12	» 60
4987	38	» 60	7598	32	» 60
6122	18	» 60	253	17	» 60
1586	32	» 60	2028	28	» 60
1349	50	» 60	1586	7	» 60
5874	9	» 60	3190	11	» 60
6122	43	» 60	1349	8	» 60
253	34	» 60	925	22	» 60
253	10	» 60	2028	34	» 60
2034	40	» 60	2028	39	» 60
3190	38	» 60	1349	37	» 60
3228	8	» 60	5874	20	» 60
6122	30	» 60	7598	38	» 60
6122	26	» 60			

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non indicate nel suddetto Elenco dei Premi, hanno diritto al rimborso in lire 40 caduna. — Uguale rimborso avranno i Titoli interinali, alle condizioni però dettagliate sui titoli stessi.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Avviso.

Estensione della vendita dei biglietti di andata e ritorno ad altre stazioni.

A cominciare dal giorno 6 del prossimo luglio verranno pure distribuiti biglietti di andata e ritorno giornalieri e festivi fra le stazioni nominate nel seguente quadro, il quale contiene altresì i prezzi relativi.

Stazioni	*Prezzo dei biglietti* Giornalieri 1ª	2ª	3ª
Da Avigliana ad Oulx	8 05	5 70	4 10
Da Bardonecchia ad Oulx	2 05	1 45	1 05
Da Oulx ad Avigliana	8 05	5 70	4 10
Da Oulx a Bardonecchia	2 05	1 45	1 05
	Festivi 1ª	2ª	3ª
Da Avigliana ad Oulx	7 15	5 05	3 60
Da Bardonecchia ad Oulx	1 70	1 20	0 90
Da Oulx ad Avigliana	7 15	5 05	3 60
Da Oulx a Bardonecchia	1 70	1 20	0 90
Da Oulx a Bussoleno	4 20	2 95	2 15
Da Oulx a Chiomonte	2 25	1 55	1 15
Da Oulx a Torino	10 45	7 35	5 25
Da Torino ad Oulx	10 45	7 35	5 25

La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno di cui sopra avrà luogo ai patti, alle condizioni e sotto l'osservanza degli obblighi contenuti nell'avviso delli 24 maggio 1871, e dei diffidamenti espressi in quelli delli 22 agosto 1871 e 20 maggio 1872. — Siffatti obblighi, condizioni e diffidamenti trovansi compendiati in un piccolo programma ostensibile in tutte le stazioni.

Torino, 26 giugno 1872.

La Direzione generale.

Il Ministro d'agricoltura e commercio ha l'intenzione di prendere occasione dalle esposizioni regionali e provinciali che si faranno in Italia quest'autunno, per eccitare gli industriali a spedire all'Esposizione universale di Vienna del 1873 i prodotti più importanti che figureranno in quelle Esposizioni locali.

L'Esposizione che si farà in Como metterà in luce i grandi progressi della tessitura serica negli ultimi anni ed il Ministero desidera che que' notevoli prodotti figurino a Vienna col nome di quella illustre provincia.

Il Ministero ha autorizzato il Corpo reale fanteria marina a ricevere oltre dugento volontari che abbiano i requisiti fisici richiesti dai regolamenti, alquanta istruzione letteraria e buona calligrafia.

Un dispaccio da Berna reca che la Francia abolì dal 1° luglio in avanti la tassa per la vidimazione dei passaporti per la Svizzera.

PROCESSO AGNOLETTI.

Per non togliere lo spazio alle materie politiche ci siamo astenuti di riprodurre i resoconti del processo Agnoletti che desta grandissimo interesse in Milano; ora però crediamo di tenerne anche noi brevissimo discorso.

Il processo, dopo l'audizione di un numero grandissimo di testimoni, è già nel suo pieno sviluppo. E tuttavia, ammessa [illegible] s'intende l'atrocità del delitto, sono assai disparati i giudizi che si vengono profferendo da quelli che frequentano l'aula della Corte d'Assise.

V'è chi, appoggiandosi più di tutto sulle testimonianze milanesi, non vede che uno scellerato, senza cuore e senza pudore, che ha ucciso il figlio perchè odiava la madre, e la odiava semplicemente per non averne avuto danaro. E v'è poi anche chi, specialmente appoggiandosi sulle testimonianze provenienti da Ferrara, patria dell'Agnoletti, vede in lui più che altro un pazzo, il quale deve essere [illegible] segregato dalla società, ma non è affatto indegno della compassione che si ha anche per i colpevoli, quando si sa che sono degli infelici.

Nella udienza di ieri, 1° luglio, furono uditi i testimoni in favore dell'Agnoletti signora Campioni e sig. Fadigati. In di lui favore, e cioè in favore del suo carattere quale essi lo conobbero, si pronunciarono il direttore delle carceri, il guardiano, il cav. Canteni G. B., il cav. Mazzoni e l'avv. Ferriani. Le deposizioni degli altri testimoni non sono che d'importanza relativa.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 27 *giugno*.

Non si parvero mai tanto come nei due giorni della discussione del bilancio l'impotenza dell'assemblea nazionale e l'audacia del presidente nell'imporle la sua politica, sfidandone l'opposizione chiaramente manifestatasi. Se le deliberazioni si effettuassero coll'agitazione, colle interruzioni, con ciò che diconsi *incidenti*, la Camera da lunga pezza ne avrebbe presa una contro il presidente. Il signor Grévy per lo migliore consigliò al principio della tornata di ieri che più non si ammettessero incidenti, giacchè essi hanno fatto consumare una metà delle tornate: ma egli è pure con questi incidenti che l'assemblea manifesta i suoi sentimenti. Non si osa render il partito che per ubbidire a quel deputato autocrate che è alla volta presidente della repubblica e come tale tiene la bigoncia più sovente che qualunque dei suoi colleghi e signoreggia l'assemblea con quella persuasiva eloquenza di cui è consumato maestro, ma che è doppiamente efficace quando l'oratore al tempo stesso dispone assolutamente delle forze militari e civili del paese.

E tale è infatti il potere del sig. Thiers, poichè, anche quando sembra aver ceduto alla volontà dell'Assemblea in una questione di forma, ottiene il suo intento nella sostanza. Prendiamo a cagion d'esempio le tasse che egli si risolse d'imporre alla Francia contrariamente ai principii economici riconosciuti più sani. L'Assemblea rigettò con grande maggioranza cinque mesi sono l'imposta sulle materie gregge e il sig. Thiers, senza manifestare minimamente le sue intenzioni ad alcuno, propone che si approvino le due tasse più odiose che si potessero immaginare, quella del sale e delle quattro contribuzioni dirette.

Ciò fa il sig. Thiers, quantunque perfettamente convinto che nessun deputato, dopo aver dato la sua approvazione a quei balzelli, oserà ancora guardare in faccia i suoi elettori. Egli ha posto l'Assemblea nel bivio o di far ciò, o di tornare alla tassa sulle materie gregge dianzi condannata, poichè siccome non ha nissun partito tanto compatto da poter lavorare d'accordo, nissuno spera di poter proporre una tassa contro la volontà del Governo. E il sig. Buffet e il sig. Deseilligny, e specialmente il primo, si adoperarono a tutt'uomo per infondere coraggio nella Camera e indurla ad approvare la tassa sulla rendita; ma il Buffet non gode il favore del popolo, e, ancorchè lo godesse, quantunque la maggioranza possa essere persuasa che essa sia la vera soluzione delle difficoltà finanziarie della Francia, siccome quella tassa sarebbe cagione della dimissione del sig. Thiers, nessuno osa approvarla.

Il momento fu scelto abilmente. Appunto quando la destra si è screditata ed ha accresciuto la popolarità del Thiers coll'intempestiva sua visita, quando si fanno le pratiche colla Germania e qualunque partito il quale precipitasse la crisi sarebbe tacciato di mancanza di patriotismo, il presidente propone che si vinca l'odioso balzello. « Fra pochi giorni » diss'egli ad alcuni deputati che avevano pranzato con lui, « avrò il piacere di annunziare alla Camera che ho stipulato coll'Alemagna lo sgombro del territorio, e chieggo la facoltà di contrarre un accatto a quello scopo. » In questa congiuntura il Consiglio municipale di Nantes ha dato un esempio, che sarà probabilmente seguito da molti altri, di dargli una dimostrazione di stima e congratulazione pel modo con cui accolse le rimostranze della destra. Afforzato così da una banda nelle sue pratiche colla Germania e godente maggior favore nella popolazione dall'altra, il presidente si presenta più baldo che mai alla Camera e ciò può fare con grande sicurezza specialmente perchè si bisticciano fra loro i partiti che lo sostengono economicamente e lo combattono politicamente e quelli che lo combattono economicamente e sostengono politicamente.

Infatti le viete idee economiche del signor Thiers garbano all'impegnata destra, la quale si trova costretta a sacrificare le sue predilette idee in materia di tributi se non vuole sostenere l'uomo ch'essa disama e in cui non ha fiducia e la sinistra a sua volta deve sacrificare l'imposta della rendita per dare al Thiers la prova di affezione e di fiducia che le ha ispirato la sua recente condotta. Questo stato di cose rende agevole la condotta del

---

in casa nostra questa roba?... Ne sapevi tu qualche cosa?... Così mi salvi Iddio come tal roba nella casa d'una povera fanciulla è il prezzo dell'.....

Caterina non lo lasciò finire: gli pose una mano sulle labbra esclamando:

— Ah! non pronunziare di brutte parole... Pensa che si tratta della nostra Delfina; e di lei puoi tu pure supporre un'ombra di male soltanto?

Il soldato si calmò un poco:

— Ebbene, soggiunse egli, puoi tu spiegarmi questo mistero?... Ella me ne disse una favola assurda. E vedi bene che era sì tace e sta nell'attitudine della colpevole... Sentiamo te, sua madre, che dovresti saper tutto... Parla; conoscevi tal cosa?

— No: rispose debolmente la moglie: di vero non ne so nulla, non ho mai visto nulla... Ma Delfina non può aver fatto male; ella ci spiegherà la cosa con nostra soddisfazione, ne sono sicura..... Sei tu che colla tua vociona e che col tuo benedetto carattere fatto come la polvere da schioppo l'hai spaventata.

Si accostò alla figliuola che frattanto, riavutasi un poco dal primo spavento, erasi alzata in piedi e stava immobile e muta come una statua, sempre a capo chino.

— Animo, via, le disse coll'amorevolissimo suo accento materno; rassicurati e parlaci liberamente. Sai pure che tuo padre, grida forte, ma in fondo ti vuol bene più ancora di quello che te ne voglio io, se fosse possibile. Dunque non aver soggezione e dicci tutto.

La fanciulla, in questo poco di frattempo, ne aveva pensate di cose col suo cervello spinto dalla pressura delle circostanze ad una febbrile attività! Ma il risultamento più positivo di tutto questo suo lavoro mentale era che impossibile trovare una bugia che convenisse, che il meglio era forse togliere da quell'incidente l'occasione per avere la libertà della sua condotta.

Disse adunque freddamente:

— Sono regali che mi sono stati fatti...

— Ma da chi? Da chi? urlò Bastiano.

La disgraziata osò in quel momento incontrare coi suoi gli occhi del padre.

— Questo non voglio dirlo. Sono abbastanza cresciuta per poter fare a mio modo.

La interruppe un ruggito del padre.

— Sciagurata!... Ed è mia figlia che parla così?...

Aveva fatto un moto come per lanciarsi su di lei, e la Caterina s'era vivamente spinta innanzi a frapporsi con un grido: ma si contenne tosto tosto.

— Caterina: disse alla moglie: di certo ella non sa quello che si dice, e qual senso si possa dare alle sue parole..... Spiegale un po' tu...

Ma la ragazza a cui ora era tornato tutto il suo troppo coraggio e la infelice avventataggine, interruppe con sicuro accento:

— Sì, sì, che so quello che mi dico e quello che voglio: e dico che devo oramai essere padrona di me e del mio avvenire, e che voglio che così sia!

Bastiano scaraventò per terra i gioielli che teneva in mano, i quali ne andarono in tanti frantumi, e sparò la più grossa bestemmia che fosse uscita mai ancora dalle sue labbra di soldato.

— Caterina! Caterina! Che cosa hai tu fatto della nostra figliuola?... Essa non è più quella che ho lasciato partendo.

Alla povera donna mezzo malata, queste parole furono un colpo crudele che le trapassò il cuore: la si sentì venir meno le forze e si sorresse ad una seggiola per non cadere.

Bastiano intanto proseguiva, rivolgendosi alla figliuola:

— Ed io ti dico, miserabile, che tu non sei padrona di disonorare il nome e la vecchiaia di tuo padre, che siamo sempre stati povera gente, ma onestissima, che di questi regali in casa Bracchi non ce ne hanno da entrare, per Dio, e che tu mi dirai chi è quell'indegno che te li ha dati, perchè io possa andar tosto a sbatterglieli sul muso.

Delfina sentiva il sangue paterno bollirle nelle vene; serrò le braccia al petto in attitudine piena di fermezza, e levando audacemente il capo, rispose:

— Non ve lo dirò...

— No?

— No, a qualunque costo.

Bastiano sollevò la sua grossa mano sul capo della figliuola.

Caterina, tremante verga a verga, mandò un grido.

La fanciulla non si mosse.

— Mi schiacciaste pur anche, disse freddamente, non parlerei.

— Ebbene, indegna che tu se'...

Nulla forse avrebbe più potuto trattenere il furore del vecchio soldato; ma la Caterina che troppo aveva già fino allora sofferto a quella scena, alla vista del marito in atto di percuotere la figlia, più non resse, mandò, come ultima preghiera, un'esclamazione soffocata, e cadde lunga e distesa per terra.

Bastiano di botto lasciò la figliuola e corse dalla moglie; la prese e sollevò tra le sue braccia con tanta facilità con quanta la balia si toglie su il fantolino, e la portò correndo nella loro stanza, dove la depose ancora svenuta sul letto.

Delfina, pallida, le labbra serrate, le sopracciglia aggrottate, stette immobile seguitando con uno sguardo strano, peggio che indifferente, suo padre che portava via abbracciata la madre svenuta.

Ah no! Quella fanciulla non aveva cuore!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Presidente, il quale guarda con calma i suoi amici e i suoi avversarii che lottano colle loro idee e colle loro coscienze, se ne hanno, e se non ne hanno colle idee che si sono ingaggiati a sostenere ed è sicuro che in ultima analisi otterrà il suo intento. La sinistra abbandonerà probabilmente il suo sistema finanziario e sosterrà quello del Presidente per farsene un alleato permanente contro la destra e la destra temerà di abbandonare i principii economici del Thiers e adottare quelli della sinistra perchè essa, unitamente al Presidente, mantiene l'assurdo errore che l'imposta della rendita sia una provvisione democratica.

È accaduto un fatto assai curioso fuori della Camera. Per conseguenza del giudizio dato dal *Journal des Débats* sulla visita dei delegati della destra al presidente, tre valenti compilatori di quel giornale lo hanno abbandonato per prendere parte, dicesi, al *Courrier de France*. Il signor St-Marc Girardin, il cui nome si vedeva da tanto tempo nelle colonne del *Débats*, Augusto Léo, le cui relazioni sulle tornate dell'Assemblea di Versailles erano certamente le migliori che si facessero, ed Eugenio Dufeuille, i cui scritti politici si facevano notare per una perspicuità rara fra i giornalisti francesi, sono i tre pubblicisti che han lasciato quel giornale. Secondo noi il giudizio dato dal *Débats* sulla condotta tenuta dalla destra è molto savio, checchè pensino quelli cui spiacque e gli articoli del signor Lemoinne, il primo dei giornalisti francesi, non lasciano nulla a desiderare.

Sta per presentarsi alla Camera una proposta sulla distribuzione dei posti nella tribuna dei forestieri, scopo della quale pare essere la loro esclusione. Viste le sterili ed impotenti conclusioni a cui arriva generalmente quel confuso e disordinato consesso e le scene scandalose che di quando in quando vi succedono, non ci maraviglieremo gran fatto se il presidente ed i questori non amino molto di agevolare lo accesso degli stranieri alle tornate della Camera e che i deputati medesimi desiderino essere circondati da una muraglia cinese. Io credo tuttavia che i prefati stranieri, anche i giornalisti, tengano conto dello speciale temperamento dei deputati e delle pruove a cui sono assoggettati dalla dittatura del signor Thiers e che al postutto sia più nell'interesse di questi il rendersi i forestieri amici che nemici.

Visto l'interesse che nella condizione presente della Francia, le nazioni estere debbono prendere agli atti dell'Assemblea di Versailles, la quale si suppone avere nelle sue mani i destini della contrada, pare difficile il supporre che non vogliansi ammettere nelle tribune i rappresentanti della stampa estera. È impossibile ottenere l'accesso nella Camera senza il favore di qualche personaggio locato alto e la vendita che se ne fa ad alto prezzo da coloro che sono riusciti ad averne per sè con qualche intrigo conosciuto solo da loro. L'esclusione dei giornalisti esteri non sarebbe cosa per sè molto notabile, se molto limitato venisse l'accesso dei giornalisti, e se fosse concessa solo ai giornalisti provinciali, ma nessun giornalista francese che non appartenga a Parigi può aver accesso alla tribuna dei relatori, il quale non prenda parte esclusivamente a fogli parigini.

Per la nuova proposta il numero dei seggi accordati alla stampa parigina sarà esteso da 30 a 45. Ma stantechè nessun giornale di Parigi fa mai di dare una relazione accurata di ciò che accade nella Camera, non si veggono mai due compilatori riferire le cose ad un modo e generalmente giudicano in articoli espressi solo due o tre giorni dopo che si sono fatte le discussioni, non si comprende perchè la stampa parigina debba avere 45 rappresentanti coll'esclusione di tutti gli altri fogli francesi ed esteri. Si potrebbe supporre, giacchè l'assemblea siede a Versailles, che i giornalisti di quella città avessero dei rappresentanti alla Camera, ma nel nuovo progetto per cui si allarga la tribuna dei relatori essi sono esclusi. Non sono trattati meglio i diplomatici.

Quantunque vi siano in Parigi 34 capi di legazione, solo 28 di essi hanno biglietti di entrata, gli altri stalli della tribuna diplomatica sono occupati nei giorni di folla da amici dei signori Grévy e Baze. Pel nuovo provvedimento si propone di ridurre quel numero a 25, onde 9 ministri stranieri saranno esclusi dalla tribuna diplomatica. In tutto sono 398 stalli pe'forestieri alla Camera. Per la legge vecchia si aveva accesso a 80 di questi con biglietti de'deputati, per la nuova si riserveranno a questi 240 stalli. Se sia buona politica l'escludere dalla Camera un terzo del corpo diplomatico e tutta la stampa provinciale ed estera, per amore degli elettori, è un argomento che in sostanza si troverà interessare maggiormente l'Assemblea che non coloro che vengono esclusi dalla Camera.

CORRIERE DEL MATTINO

Stamane è giunto da Firenze il Re Vittorio Emanuele.

È a Torino da alcuni giorni il deputato Boselli; egli si reca a Savona, ove si fermerà per qualche mese.

Cadono pertanto le voci corse su pei giornali circa alla nomina di questo onorevole a segretario generale del Ministero sopra la pubblica istruzione.

Infatti era per lo meno prematuro l'annunzio della nomina del segretario generale quando si stenta a trovare il ministro titolare.

Il Governo ha stipulato un contratto colla Società Rubattino, per un servizio giornaliero a vapore fra Piombino e Portoferraio, a cominciare dal 1° gennaio 1873.

La Commissione di arbitramento, della quale è presidente l'on. Vigliani, per decidere la controversia economica tra alcuni nostri nazionali ed il bey di Tunisi, si radunerà a Firenze il 16 di luglio.

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Da persona in grado di essere bene informata, venni assicurato che è giunta in Firenze, da qualche giorno, una Commissione genovese incaricata di proporre nuovamente alle Romane l'esercizio della linea Pisa-Spezia-Savona, stata da qualche tempo ceduta all'Alta Italia. Nell'interesse del commercio genovese, la detta Commissione, che opera come rappresentante di un'associazione, si mostra disposta a ricomprarla dalla Società dell'Alta Italia; ma a patto però che sia presa in esercizio dalle Romane. Le trattative a questo proposito sono già incominciate. »

Oltremodo confortanti sono le notizie giunte da Montevideo in data del 22 maggio: nessun nuovo caso di febbre gialla si ha a deplorare e gli ammalati superstiti si sono completamente ristabiliti.

A Buenos Ayres i deputati Mitre Dera e Elerera avevano presentato al Senato un progetto di legge che autorizza il potere esecutivo ad emettere un imprestito di 2,600,000 dollari per l'acquisto di bastimenti da guerra. *(Commercio di Genova).*

Il *Times* pubblica il testo del trattato per lo sgombero del territorio francese; questo trattato dovrà ratificarsi entro otto giorni.

Un mezzo miliardo sarà pagato due mesi dopo la ratifica; i dipartimenti della Marna e dell'Alta Marna saranno sgombrati quindici giorni dopo.

Il secondo miliardo dovrà pagarsi al 1° marzo 1873; ed un miliardo al 1° marzo 1874. I dipartimenti dei Vosgi e delle Ardenne saranno allora liberati.

Finalmente al 1° marzo 1875 avrà luogo il pagamento del terzo miliardo cogli interessi composti, cui terrà dietro lo sgombro della Meurthe, della Mosa e di Belfort.

La Francia dovrà solo tenere nei dipartimenti liberati le forze necessarie per mantenere l'ordine; essa non potrà costrurre, nè riparare, nè aumentare le fortificazioni in quei dipartimenti, prima del completo sgombero.

Dopo il pagamento di due miliardi, la Francia potrà offrire delle altre garanzie finanziarie per sollecitare lo sgombero; ma questo accomodamento dovrà formare oggetto d'un nuovo trattato.

La Prussia potrà sempre conservare nei dipartimenti non liberati i 50,000 uomini componenti l'esercito attuale d'occupazione. Le spese pel mantenimento di queste truppe non saranno diminuite, a meno che la Prussia ne riduca la cifra prima del 1° marzo 1875.

Il Sinodo protestante sedente a Parigi, in una delle sue ultime tornate, deliberò quasi all'unanimità che, cominciando dal 1° gennaio prossimo, qualunque protestante voglia farsi inscrivere nella lista elettorale della propria parrocchia, dovrà saper *leggere e scrivere*. — Soltanto quindici membri del Sinodo votarono contro l'istruzione obbligatoria.

Il *Courrier de France* annunzia che i membri stranieri dell'Internazionale (Svizzera, Belgio, Inghilterra, Germania) dovranno tenere una grande adunanza a Lione durante l'esposizione.

A questa adunanza cosmopolita non assisterà alcun delegato francese.

PRUSSIA.

Adottata dal Consiglio federale la legge contro i Gesuiti, il Comitato della giustizia di quell'Assemblea propose i seguenti ordini esecutivi:

1° È interdetta all'Ordine dei Gesuiti qualunque funzione, specialmente nelle chiese, nelle scuole e nelle missioni; 2° Le Autorità di polizia di ciascuno Stato dovranno deliberare intorno alle misure necessarie per la esecuzione della legge; 3° Si raccomanda ai Governi d'informare l'Autorità sulle località che potranno servire di soggiorno al Gesuita, nel caso che questi ricusasse di scegliere un territorio che non gli fosse stato interdetto; 4° I Governi dovranno notificare alla Cancelleria federale ogni dissoluzione di stabilimento gesuitico avvenuto nel termine fissato dalla legge; di notificarle se i gesuiti stranieri furono espulsi e se il soggiorno in una data località fu prescritto o proibito ai gesuiti tedeschi; il fare un esatto censimento dei membri dell'Ordine e delle Congregazioni affini che si trovano nel territorio di ciascuno Stato, e di comunicarne il risultato nello spazio di tre mesi alla cancelleria federale. »

La *Gazzetta di Bonn*, riportando questo progetto, dice che il Governo vuole agire immediatamente contro i gesuiti, e con molto maggior rigore di quanto si credesse dapprima.

I venti mila operai delle famose officine Krupp si dichiararono di questi giorni in isciopero.

CRONACA NERA

Moltissimi arrestati, 35 all'incirca, parte dei quali sospetti per ferimenti, e parte sospetti dei rubarizi che avvengono, specialmente alla stazione principale delle ferrovie Alta Italia. — Vi è pure tra gli arrestati un tale M... Andrea, d'anni 19, vetraio, il quale tentava rubare il portamonete all'avvocato M. sotto i portici di Po, verso le 7 pom. circa.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 3 luglio ore 9 40 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 55.

Oggi attendonsi in Roma gli onorevoli Lanza e Venosta.

Il *Fanfulla* smentisce che il Governo italiano offrisse alla Sublime Porta la sua mediazione per la controversia colla Santa Sede, e che la Porta abbia rifiutato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30 giugno (ritardato).

La squadra inglese è attesa a Cadice martedì.

Diverse Commissioni andranno a visitarla per ordine del ministro della marina.

La *Correspondencia* dice che venne segnalata in alcuni punti di Maestrazgo una certa agitazione dei carlisti; ma non crede che abbia importanza.

La *Correspondencia* smentisce la dimissione dei direttori delle armi, annunziata dal *Debate*.

Bruxelles, 1 luglio.

La lotta per le elezioni comunali fu vivissima. Il risultato definitivo è: a Bruxelles, Liegi, Gand, Mons, Tournai, Arlon e Ypres restano i Consigli comunali liberali; ad Anversa, Lovanio e Dinant i Consigli cattolici divennero liberali; a Bruges e Malines i Consigli liberali divennero cattolici.

Il risultato complessivo torna a vantaggio dei liberali.

Madrid, 30 giugno.

Assicurasi che Gasset, Beranger e Cordova accompagneranno il Re nel suo viaggio nelle provincie del Nord.

Zorilla andravvi pure, ma per pochi giorni.

Il battaglione d'artiglieria dei volontari della libertà fornì oggi la guardia al palazzo reale.

I repubblicani federali, contrari alla transazione, tennero oggi una riunione, in cui decisero per acclamazione di combattere energicamente ogni Governo monarchico e di non partecipare alle elezioni fino allo stabilimento della repubblica.

Versailles, 1 luglio.

Assemblea. — Trochu dà la dimissione da deputato.

Thiers, rispondendo a Gaslonde, dice che darà domani le prove che l'imposta sulle materie prime produrrebbe immediatamente 42 milioni, e prossimamente 60. Dichiara che l'imposta sugli affari, che discutesi oggi, è impraticabile.

Rouher crede che i trattati di commercio non permettano di mettere l'imposta sulle materie prime.

Thiers protesta contro gli autori di questi trattati, che tolsero alla Francia la sua libertà fiscale. Considera l'asserzione di Rouher come inesatta.

Rouher accetta l'intera responsabilità dei trattati e la sua asserzione. Soggiunge che, col difenderli oggi, crede di rendere un servigio al paese *(Vive proteste della sinistra)*.

Rémusat comunica il trattato colla Germania conforme alle clausole pubblicate dall'*Indépendance belge*. Soggiunge: Grazie a questa convenzione, che deve ratificarsi fra dieci giorni, la liberazione del territorio non dipende più che dal successo del prestito.

Questo è assicurato dalla vitalità del nostro credito, dalla prosperità e tranquillità del paese, coincidente colla pace profonda dell'Europa e colla fiducia che questa dimostra verso il Governo della Repubblica *(Applausi dalla sinistra)*.

L'Assemblea, accettando la convenzione, avrà assicurato l'indipendenza e la liberazione del paese. Domanda l'urgenza.

L'Assemblea approva l'urgenza del progetto e di rinviarlo all'esame degli Uffici.

Parigi, 2 luglio.

L'Assemblea ascoltò ieri la lettura del trattato, serbando un perfetto silenzio. Il sentimento generale dei giornali è che non potevasi aspettare altro dalla Prussia. Sperasi che il trattato si approverà senza discussione.

Berlino, 2 luglio.

Il curato della guarnigione a Riesemburgo venne destituito per ordine del ministro della guerra.

I cattolici della guarnigione di Welhau si dichiararono per vecchi cattolici.

Pest, 2 luglio.

Il *Pesti Naplo* dice che il Governo avrà nella futura Camera la maggioranza di tre quarti. I risultati delle elezioni conosciute danno 205 deakisti e 112 della opposizione.

Parigi, 2 luglio.

La Commissione eletta per esaminare il trattato colla Germania conchiuse alla quasi unanimità per l'approvazione. Credesi che si approverà in questa settimana.

Corrispondenze particolari dalla Spagna segnalano l'apparizione di forti bande nella Catalogna.

Il telegrafo è rotto verso Perpignano.

Versailles, 2 luglio.

Assemblea. — Thiers, rivendicando per la Francia il principio di libertà fiscale, espone il modo con cui otterrebbe dalle materie prime 42 milioni immediatamente ed una somma maggiore nell'anno prossimo.

Afferma che sarebbe aiutato in ciò dalle simpatie delle altre nazioni, e soggiunge: L'Inghilterra comprese le nostre necessità; se il trattato fu denunziato, il protocollo resta aperto per ulteriori negoziati. La nostra situazione è identica verso l'Italia, colla quale ci troviamo nelle migliori relazioni. Vogliamo conservare queste relazioni d'amicizia nello stesso tempo che non desistiamo d'insistere presso di essa affinchè nulla si faccia contro l'indipendenza della Santa Sede. Non abbiamo ad attendere alcuna opposizione da questa parte. L'Italia, come l'Inghilterra e le altre potenze, sa che abbiamo bisogno di tutte le nostre risorse.

Combier e Raudot combattono l'imposta sulle materie prime.

[illegible] gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Nelle nostre provincie si procede con grande attività alla messe, sebbene i frumenti non sieno maturi. Ma la ruggine che dal gambo della pianta minaccia di invadere la spica, persuade a non attendere oltre con pericolo di perdere il tutto. Avremo dunque in quest'anno qualità mediocri. A Parigi pochi affari, però non ostante il vantato aspetto di quelle campagne, stante la ristrettezza dei depositi, i prezzi delle farine sono sempre alti, valutandosi (1° luglio) le marche sceltissime di farine di consumo da 75 a 76 e le 8 marche a 76.

A Londra (30 giugno) mercato calmo e prezzi fermi.

A Marsiglia (29 giugno) completa nullità d'affari. Il deposito della piazza è ridotto a 240,000 ettolitri.

Liverpool, 1. — Vendite di cotoni, 10,000 balle.

Mercato inattivo e debole.

Middling Orleans, 11 1[2; Middling Upland, 8 1[8; Fair Oomrawuttee, — —, Fair Bengal, 5 3[8.

Vi sono venditori di Middling Orleans, consegna in agosto e settembre, a 11 3[8, Middling Upland, spedizione in novembre e dicembre, 10. *(Sole)*

Vercelli, 29 giugno. — **Grani.** — Esordimmo ieri colla pesantezza di martedì per terminare con maggiore animazione e con qualche frazione d'aumento. C'è offerta limitata e per poco che si sveglino le domande c'è tutta la probabilità di ritornare presto ai corsi primitivi.

Dove non fu peranco falciato il grano, si vive ancora con un eccesso di speranza la cui disillusione tornerà tanto più amara, inquantochè pur troppo avverrà di questa preziosa grana, come avvenne dell'eccessivo ottimismo del raccolto bozzoli, che quando più s'aspettava l'affluenza di roba sul mercato, fu allora che l'amara realtà si rilevò, perchè cessò affatto l'atteso concorso.

È vero che le nostre località presentano pochissima importanza per la produzione del grano; ma se disgraziatamente le altre regioni frumentarie sono maltrattate come le nostre, poveri noi!

Abbiamo intere campagne flagellate alla lettera da una malattia che secondo i siti, così è battezzata. I più la chiamano crittogama, dalla similitudine della polvere rossiccia che copre il gambo e la spiga con quella polvere biancastra che funestò per tanti anni le viti. Si riscontrò anche nell'interno dello stelo qualche piccolo insetto che pare causa non estranea alla malattia deplorata.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

2 luglio. — Mercato debole; lieve aumento nel grano, meliga senza affari, bestiame stazionario.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 27 68
Segala	»	» 17 35
Miglio	»	» 19 06
41 quint. Legna forte	L.	0 30 a 0 35
27 » Idem dolce	»	0 16 a 0 22
16 Buoi 1ª qual.	L.	7 75 a 8 25 il mir.
10 Idem 2ª id.	»	7 — a 7 50 id.
14 Vitelli 1ª	»	9 25 a 9 75 id.
13 Idem 2ª	»	8 — a 8 50 id.

Vino ricercato da L. 11 a 13 il 1[2 ettolitro.

Borsa di Genova. — 2 luglio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si pagò da 72 18 per cont., 72 80 per fine mese.

Azioni Banca Nazionale da 4016 a 4022 per fine mese.

Il Mobiliare a 972 50 per cont. e a 978 per fine mese.

Le Meridionali a 455 fine mese e a 481 contanti.

Le az. Compagnia Commer. a 544 cont. e 546 fine mese.

Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 75.

Londra a vista lettera 27 33, danaro 27 29.

Marenghi da 21 54 a 21 56.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 2 luglio.

Rendita Italiana cont.	— —
» » fine mese	72 90
Prestito Nazionale	82 —
» » stallonato	76 80
Azioni Banca Nazionale	3936 —
» Id. Lombarda	691 —
» Id. Romana	560 —
» Id. Costruzione	612 —
» Id. Veneta	284 —
» Id. Torino	830 —
» Id. Franco-ital.	478 —
» Ferrovie Meridionali	467 —
» Id. Romane	144 —
» Regia Tabacchi	730 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	226 —
» Id. Sarde	205 75
» Id. Romane	197 —
» Regia Tabacchi	512 —
» Boni Demaniali	541 —
» Asse Ecclesiastico	85 95
Boni Ferr. Meridionali	533 —
Credito Fondiario (C. R.)	489 —
Prestito Napoletano 1871	297 —
Cambi Francoforte	228 —
» Francia	107 80
» Londra	27 17
» Svizzera	107 65
» Trieste Vienna	240 —
Pezza d'oro	21 56

Firenze,	1	2
Rendita al 5 0[0	72 85*	72 92 5
Oro lettera	21 57	21 57
Londra lettera	27 17	27 17
Cambio su Parigi	107 87	107 87
Prestito Nazionale	82 80	82 45
Obblig. Tabacchi	510 *	510 —
Azioni Tabacchi	748 —	725 *
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1671 —	1664 —
Az. ferr. Merid.	463 75	465 50
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	526 —	526 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —

* Cupone staccato.

Parigi,	1	2
Rendita francese	53 85	53 87
Rendita Italiana	68 20	68 90
F. Lombardo-Veneto	473 —	470 —
Obblig. idem	256 75*	256 75
Ferr. Romane	122 —	125 —
Obblig. idem	176 —	176 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	199 50	200 25
Obbl. ferr. Merid.	208 25	208 —
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 3[4
Cred. mobil. francese	486 25	485 —
Azioni regia Tabacchi	707 50	703 —
Prestito	84 95	84 95
Aggio dell'oro	3 3[4	3 3[4
Londra a vista	25 37	25 38
Consolidati Inglesi	92 5[8	92 1[2

* Cupone staccato.

Vienna,	1	2
Mobiliare	328 60	329 40
Lombarde	206 50	205 60
Austriache	346 *	346 —
Banca Nazionale	847 *	855 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 90
Cambio di Londra	111 —	111 25
Rendita austriaca	70 40	— —

* Cupone staccato.

Berlino,	1	2
Austriache	217 —	209 1[4
Lombarde	125 —	124 3[4
Mobiliare	210 1[4	209 1[2
Rendita Italiana	67 1[4	67 —

Londra,	1	2
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	68 1[4	68 1[8
Spagnuolo	30 1[2	29 1[4
Turco	54 1[2	54 —

* Cupone staccato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

3 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in c. 72 50 50 52 1[2 52 1[2 50 50 45 50 27 1[2 (72 50) 72 60 60 40 (72 50).

Corso legale 72 50.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cert. di premio 78 60 65.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 601 50 598 598.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 198 75.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 218 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 58 a 21 60.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 80	107 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 50	228 —
Lione(**)	107 80	108 —	— —	— —
Londra (***)	— —	27 17 1[2	27 22 1[2	

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 3.

Rendita: corso legale ribasso cent. 16 1[2 sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 3 luglio 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	80 72	70 62	60 48	800

Ultimo Bollettino.



Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà: *Marito e moglie ad un ballo mascherato.*

LO STABILIMENTO
dei bagni solforosi minerali
di Tabiano

resterà aperto a tutto settembre prossimo. Per opportune intelligenze dirigersi ai proprietari e direttori

91 **Fratelli PANDOS.**

Si vende in Volvera
a corpo od anche a censo

1. Palazzina nuova ed elegantemente decorata, con giardino di tavole 100, per L. 12,000.

2. Ivi casa rustica con sei spaziosi locali oltre le scuderie, rimesse, fenili, di facile riduzione ad abitazione civile, con giardino di 130 tavole, per L. 7000. Forma ora il tutto un sol corpo, come da disegno visibile presso il sig. notaio Ghilia, Piazza S. Carlo, casa Natta. 2472

Incanto Volontario

In Orbassano alle ore 9 del mattino delli 10 luglio prossimo venturo nello studio del regio notaio G. Felice Dovis, al primo piano di casa Dovis, posta sulla piazza del mercato, avrà luogo nuovo incanto del lotto 1° casa e stabili annessi, ed il secondo e definitivo incanto e deliberamento dei lotti 2° e 3° sull'aumento fattosi, degli stabili già del podere Prialis, posti sulle fini di None.

Per le indicazioni ricapito del detto notaio Dovis in Orbassano, ed in Torino, via del Seminario, num. 6, piano 2°, e via Bertola, num. 22, dal geometra Carlo Dovis.

2545 G. Felice Dovis not.

NEGOZIO
110al.
da Carta e Cancelleria

da rimettere per motivo di famiglia, avviatissimo, posizione centrale, rilievo a piacimento tutto od in parte, dirigersi alla Casa d'Indirizzo, piazza Castello, 17, Torino.

Da affittare

tre alloggi signorili di otto camere caduno, in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantine. 2406

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Macchina a cucire
da vendere *per sole* **L. 65**

Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

In Rivoli

Da affittare casa mobigliata con giardino, far capo in Torino dal portinaio, via S. Dalmazzo, N. 17, in Rivoli, via Antonielli, 1. 2564

DIFFIDAMENTO

Giustetti Isidoro (già Caffarel), negoziante in cioccolato in questa città (portici S. Lorenzo, N. 14), diffida chiunque possa avervi interesse che Tommaso Chouffeur ha cessato dalla qualità di suo commesso viaggiatore, e che perciò egli non riconoscerà qualsiasi impegno che il detto Chouffeur [illegible] d'ora innanzi a nome della Ditta.

2641

Ricerca
2833

Un'Amministrazione industriale fa ricerca di due volontari che abbiano compiuti gli studi in un istituto tecnico. Si esige sopratutto bella calligrafia. Indicare l'età ed indirizzarsi franco alle iniziali

P. D. C. R. Torino.

2631 *PURGAZIONE*

Sopra la instanza del sig. Pietro Colla fu Francesco, da Castiglione Tinella, il quale ha eletto domicilio in Alba nello studio del procuratore sottoscritto, gli uscieri di questo tribunale civile, della pretura di Canelli e del tribunale di commercio di Genova, nei giorni 22, 23, 25 giugno ora scorso notificarono ai creditori iscritti sopra gli immobili, da lui acquistati dall'ora defunto Pace Michele fu Giuseppe, da *S. Stefano Belbo*, con istromento 31 *marzo* 1866, rogato in Alba dal notaio *Merenda*, per il prezzo di L. 10,500, da versarsi a mani dei creditori ipotecari mediante giudicio di purgazione e di graduazione, incluse però in tale prezzo le spese dell'istromento medesimo e quelle dei due giudicii, non che agli eredi beneficiati del precedente proprietario, la data e la natura del titolo di esso Colla, la qualità e la situazione dei beni a S. Stefano Belbo, colla loro designazione risultante dall'atto, il prezzo stipulato, la data della trascrizione, la data e il numero di ordine dell'ipoteca legale prescritta dall'art. 2042 del codice civile, e lo stato in tre colonne di tutte le iscrizioni sopra detti beni, il tutto a termini di legge.

Alba, 1° luglio 1872.

Ricca sost. Sorba p. c.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA per l'appalto delle Esattorie della Provincia

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-1877 ai termini della Legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2ª), si rende noto:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'Esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicate.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla Legge del 20 aprile 1871, N. 192 dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (serie 2ª) dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col Decreto Ministeriale del 1 ottobre 1871, N. 463, (serie 2ª).

Inoltre l'Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'Esercizio dell'Esattoria sarà fatta a colui che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio, sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addiviene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il Comune, soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione Provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, Num. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno antecedente a quello in cui ha luogo l'asta.

VIII. I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'Asta, di regolare quietanza della Cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'Asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'Asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei Capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, num. 463 (serie 2ª) dovrà presentare nel preciso ammontare sotto indicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della Legge del 20 aprile 1871 e dell'art. 19 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 1° ottobre 1871, N. 462 (serie 2ª).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della Legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala ove sarà tenuta l'Asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del Regolamento, se l'Asta ha luogo a candela vergine, o per offerte segrete.

XIII. Le spese d'Asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini dell'articolo 90 della Legge del 20 aprile 1871 sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'Asta, i verbali di deliberamento, e gli atti di cauzione, e i contratti di esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle imposte dirette, e la Segreteria comunale nelle ore d'ufficio, la Legge, il Regolamento, i Decreti, e i capitoli normali di sopra citati, non che i capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	COMUNI compresi nel distretto di ciascuna Esattoria	MESE giorno ed ora in cui si apre l'incanto	COMUNE e locale in cui si tiene l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamento sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito a farsi per concorrere all'asta
DONNAZ	Donnaz — Camporcher — Hone — Pontboset Pont S. Martin.	12 luglio 1872 ore 10 antimerid.	Donnaz Sala Comunale	3	36,996	5740	740
LESSOLO	Lessolo — Quassolo — Quincinetto — Tavagnasco.	15 luglio 1872 ore 10 antimerid.	Lessolo Sala Comunale	3	81,120	8836	1622
VERREZ	Verres — Ayas — Arnaz — Brusson — Challand — S. Anselme — S. Victor — Champdepraz — Sogne — Montjovet.	17 luglio 1872 ore 10 antimerid.	Verrez Sala Comunale	3	71,806	10,167	1436
VILLENEUVE	Aymaville — Cogne — Introd — Remy Notre Dame — Remy S. Giorgio — S. Pier — Valsavaranche — Villeneuve.	18 luglio 1872 ore 10 antimerid.	Villeneuve Sala Comunale	3	47,974	6080	960
VOLPIANO	Volpiano — Brandizzo — Lombardore — Rivarossa.	20 luglio 1872 ore 10 antimerid.	Volpiano Sala Comunale	2	181,608	30,303	3632

Torino, 20 giugno 1872.

L'Intendente **CALVI.**

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI
Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone
per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per caratare da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Caratare	3/10 dal 15 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. ecc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Retanzini, filanda Castana in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Casalborgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Salicetto*, Tommaso Musio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Manz.

Avviso Agrario
AI BACHICOLTORI PIEMONTESI

L'Associazione Agricola
avente sede in Fossano, rende noto

avere concesso e convenuto col sig. Carlo Chiapello la provvista del SEME per l'allevamento dell'anno 1873 alle seguenti condizioni e garantigie:

A) Scelta qualità annuale del bozzolo verde Giapponese proveniente dai distretti Jonesava, Nachano, Wedda e Jnoagava.

B) Schiudimento garantito al 90 per cento. In difetto il sig. Chiapello sarà passibile delle penalità stabilite in proporzione della differenza nella deliberazione della Direzione, ed accettate dal concessionario suddetto.

C) Pagamento del prezzo; lire cinque per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, il resto che sarà determinato da apposita Commissione sulla media dell'ammontare di quattro fra le otto Case importatrici d'Italia designate nella deliberazione suddetta sarà dal sottoscrittore pagato alla consegna dei Cartoni nelle mani dell'Amministrazione Sociale, dalla quale per garantigia del pieno adempimento delle pattuite condizioni sarà depositato alla Banca a beneficio del concessionario fino a tutto giugno del 1873, epoca in cui il raccolto dell'allevamento suddetto sarà totalmente conosciuto.

Presso tutti i membri dell'Associazione Agricola Piemontese è aperta fino al 20 *del prossimo luglio* libera sottoscrizione alla quale possono accedere anche i non soci, soddisfacendo il prestabilito sborso.

Coloro però che non fanno parte dell'Associazione non hanno diritto ad eccepire nè reclamare riguardo alle deliberazioni che prenderà la Direzione di lai rappresentante.

Fossano, 19 giugno 1872.

2230 LA DIREZIONE.

Società del Ponte Carlo Alberto a Casale

LIQUIDAZIONE

I signori Azionisti sono avvisati che la liquidazione della Società essendo ultimata, le seguenti Azioni non ancora ammortizzate,

N. 311, 328, 359, 362, 364, 580, 611, 626, 688, 691

sono pagabili nella somma di . . . . Fr. **750** —
più per interessi . . . . » **66 45**

Totale per Azione F. **816 45**

Spetta inoltre a caduna delle Azioni di godimento una somma di franchi **57 50** per saldo della liquidazione e contro rimessione dei titoli muniti dei rispettivi vaglia scaduti, compresovi quello al primo luglio 1866.

Tanto le Azioni non ancora ammortizzate, quanto quelle di godimento sono pagabili a vista presso i signori **Barbaroux padre e figlio**, Torino, via Bogino, 18. 2644

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo

Il 4 prossimo luglio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di L. 147,420 così portato in aumento, al reincanto e definitivo deliberamento del Palazzo della Camera suddetta, sito in via Alfieri, N. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio PAROLETTI, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 15 giugno 1872.

2451 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

Ferrovia Torino-Savona-Acqui

Il Comitato di stralcio della cessata Società della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, nella seduta 20 maggio p. p. ha riconosciuto che pagate le passività sociali sopravanzano tante obbligazioni della Società stessa da potersene assegnare una ogni tre azioni sociali liberate, e fa invito ai portatori delle azioni stesse liberate di presentarle pel loro cambio all'ufficio del Comitato posto nel palazzo della Città di Torino che rimarrà aperto sino al fine del prossimo settembre.

2643 **Il Comitato di stralcio.**

GUIDA INFALLIBILE
PER VINCERE AL LOTTO
Sistema unico ed incontestabile
PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE

REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA

Prezzo Cent. 50

presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, piazza Carignano.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE 2558

ai Giornali che si pubblicano dallo Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

IL SECOLO **Giornale politico-quotidiano** in gran formato (Anno VII). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica corrispondenze dai centri più importanti, tiene un servizio telegrafico particolare, riproduce ritratti e disegni d'attualità; pubblica in appendice le primizie dei più acclamati romanzi italiani e stranieri.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **4.50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6.** —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario-illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

Gli abbonati annuali nel regno (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre il seguente premio gratuito: Il romanzo illustrato di *Giorgio Sand*: **I Signori di Bosco Dorato**; un volume in-4° di pag. 172 con 47 incisioni.

Gli abbonati semestrali, nel Regno (inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono il seguente premio gratuito: Il Romanzo illustrato di *Victor Hugo*: **Bug-Jargal**; un vol. in-4° di pag. 64 con 10 incisioni.

LO SPIRITO FOLLETTO **Giornale umoristico illustrato** in gran formato (Anno XII). Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Esce ogni giovedì. — Disegni da Album, Quadretti di genere, Schizzi, Caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Edizione di lusso in carta distinta e con copertina (franco di porto nel Regno)			*Edizione comune* in carta comune e senza copertina (franco di porto nel Regno)		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
L. **28**	L. **14. 50**	L. **7. 50**	L. **15**	L. **8**	L. **4**

Gli abbonati annui, nel Regno, all'Edizione di lusso (inviando cent. 50 per la spesa di porto) ricevono in premio: un bellissimo *Quadro Litografico* di **Guido Gonin** intitolato: **L'AMOR MATERNO.**

LA NOVITÀ **Giornale settimanale** in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc., ecc. (Anno IX). — Esce ogni giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc. — Pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di *disegni di mode e lavori di ogni genere* del giornale *IL BAZAR* di Berlino.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno. Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6**

Gli abbonati annui nel Regno, ricevono in premio QUATTRO GRANDI QUADRI LITOGRAFICI, intitolati: **LE QUATTRO STAGIONI DELL'ANNO** del cav. **G. Gonin.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE **Giornale istruttivo-pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.** (Anno VII). Esce in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Figurini colorati, Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. Anno L. **12** - Sem. L. **6.50** - Trim. L. **3.50**

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio il *Gran Quadro Litografico* eseguito dal valente artista **E. Fontana**, rappresentante **LE NOZZE DI CANA**, riproduzione del celebre dipinto di *Paolo Veronese*.

L'EMPORIO PITTORESCO **ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE.** Giornale ebdomadario illustrato. (Anno IX). — Si pubblica ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, disegni piacevoli, ritratti, autografi, romanzi, caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Edizione di lusso (franco di porto nel Regno)	*Edizione comune.* (franco di porto nel Regno)
Anno L. **10** — Semestre L. **5**	Anno L. **6** — Semestre L. **3**

Gli abbonati annuali, nel Regno, hanno diritto al seguente premio gratuito:

Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto): Un esemplare dell' **Album della Guerra 1870-71.**

Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto): Uno dei seguenti Romanzi a scelta: **Masaniello** di *E. Mirecourt*. — **Quell'Uomo** di *P. De Kock*.

ROMANZIERE ILLUSTRATO **Giornale settimanale illustrato di Romanzi.** (Anno VIII). — Si pubblica ogni giovedì in un fascicolo di sedici pagine in-4° grande, carta di lusso. — I romanzi si pubblicano in modo da poter essere *rilegati separatamente in volumi speciali.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. — Anno L. **7. 50** — Semestre L. **4**

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi [illegible] ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono a titolo di premio gratuito due **Processi Celebri Illustrati**, rilegati in fascicoli, intitolati: **I falsi Delfini — Il fanciullo della Villette.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno**, a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di scadenza di ventesimo.

Si previene il pubblico che nell'incanto tenutosi oggi in questa Intendenza in base al manifesto del 17 giugno ultimo, le opere di adattamento ai locali, che nel Palazzo del Debito Pubblico in Torino sono destinati a sede degli Uffici dell'Intendenza di Finanza, sono state deliberate col ribasso del 3 per cento sulla somma peritale di L. 11,773.

E che il tempo utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo del deliberamento è di urgenza fissato in cinque giorni, con spiro dei fatali al mezzodì del giorno 6 luglio corrente.

Torino, 1° luglio 1872.

7 *Il 1° Segretario* **Baldovino Romualdo.**

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1903

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'Asta del 8 giugno 1872 per la provvista di:

Chilogrammi 45,800 Piombo diverso (in cilindri) a L. 0,80 il chil., ascendente a L. 36,640

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 3 25 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 13 del prossimo mese di luglio, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Dato in Torino, addì 28 giugno 1872.

PER DETTA DIREZIONE

2628 *Il Segretario* **G. Garrone.**

Torino, Tip. G. Favale e C.